

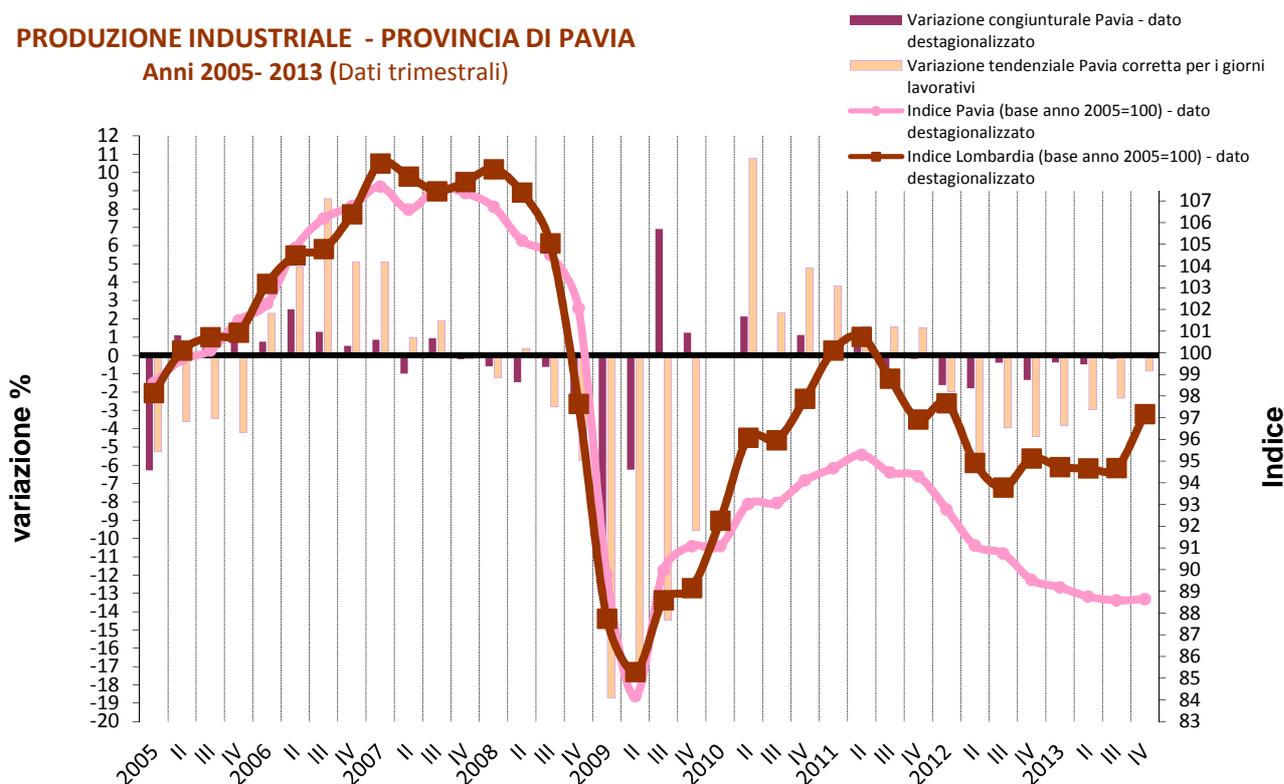
Indagine congiunturale I trimestre 2014

Produzione industriale in crescita per il manifatturiero pavese

Il settore manifatturiero pavese registra nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo sette trimestri consecutivi negativi, una variazione congiunturale positiva (+0,6%) cui si associa una variazione, su base annua, ancora negativa ma meno intensa (-0,8% contro il -4,4% del 4° trimestre 2012). Un miglioramento di fine anno che tuttavia non annulla i risultati negativi accumulati nel 2013, che si chiude complessivamente con una contrazione della produzione industriale del -2,46%.

Questi i dati che emergono dall'analisi congiunturale trimestrale dell'industria manifatturiera pavese, realizzata dall'Ufficio Studi di Camera di Commercio in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria e Associazioni Artigianato su un numero rappresentativo di imprese del settore, che dimostrano la presenza, anche in provincia, di primi timidi segnali di un possibile rilancio dell'economia, come segnalato ultimamente da più parti anche a livello nazionale.

PRODUZIONE INDUSTRIALE - PROVINCIA DI PAVIA Anni 2005- 2013 (Dati trimestrali)



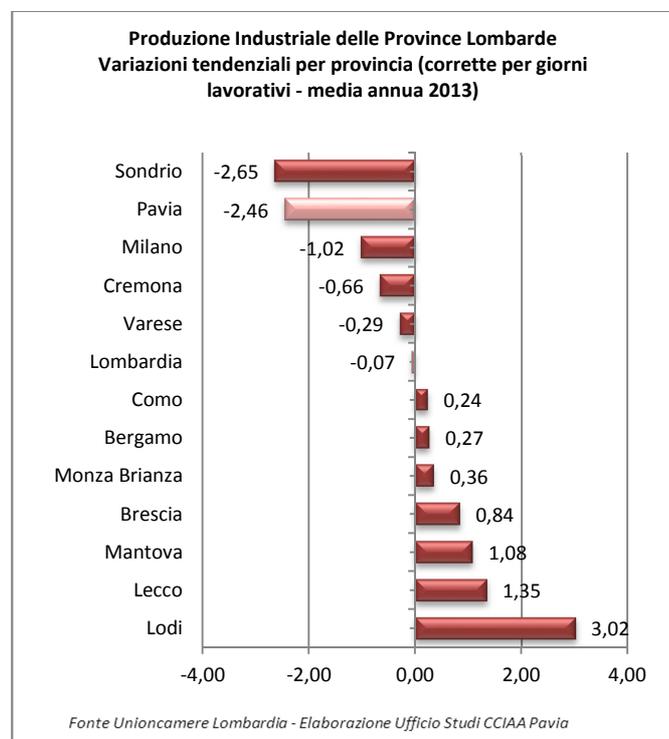
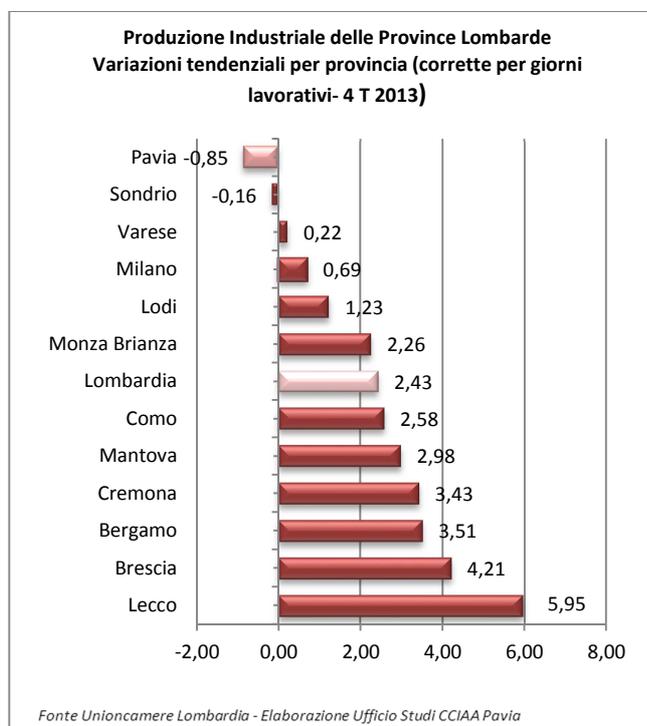
Fonte Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi CCIAA - Pavia

I livelli I livelli produttivi delle imprese pavesi si stabilizzano a quota 88,64, invertendo lievemente il trend di discesa che ha causato, tuttavia, negli ultimi anni un accumulo nel decremento fino ad attestarsi ad un valore di minimo storico, secondo solo a quello riscontrato nella nostra provincia nel secondo trimestre 2009 (l'anno peggiore della crisi) e molto lontano sia dalla quota base

(2005=100), sia dai valori pre-crisi. Il trend dell'indice grezzo che misura il volume della produzione describe, infatti, una curva che rimane molto al di sotto e quasi in controtendenza rispetto a quella lombarda.

PRODUZIONE INDUSTRIALE PROVINCIA DI PAVIA				
Trimestri	Indice medio trimestrale	Anni	Indice medio annuo	Var.% anno/anno
2013	89,19	2004	104,30	0,14
2T	88,76	2005	100,00	-4,12
3T	88,59	2006	105,20	5,20
4T	88,64	2007	107,18	1,87
		2008	104,66	-2,34
		2009	88,95	-15,02
		2010	93,00	4,55
		2011	94,90	2,05
		2012	91,01	-4,09
		2013	88,78	-2,46

La dinamica pavese per il trimestre di riferimento risulta in controtendenza rispetto a quella media lombarda, positiva di oltre due punti percentuali sia nel dato tendenziale, sia rispetto al trimestre precedente. La dimensione regionale offre per lo più una serie di segni positivi, eccezion fatta per Sondrio: unica provincia, insieme a Pavia, a registrare una variazione negativa anche se con valori migliori rispetto alla nostra provincia, ultima nella classifica lombarda.



Se estendiamo l'ottica temporale all'intero anno 2013, il numero di province che spunta variazioni positive diminuisce e la variazione media regionale della produzione scende in territorio negativo.

Nel contesto, Pavia rimane tra le province che evidenziano le performances peggiori collocandosi penultima nella graduatoria con valori lontani dalla media lombarda.

Da un punto di vista settoriale, la contrazione dei livelli produttivi colpisce ancora quasi la metà dei settori industriali, caratterizzando fortemente le imprese più strettamente legate all'edilizia (minerali non metalliferi -8,8%). In negativo si trovano anche l'abbigliamento (-7,0%) e gli alimentari (-2,7%), dipendenti in parte dai consumi delle famiglie ancora sofferenti, l'industria meccanica (-2,3%) e dei mezzi di trasporto (-2,3%) e la carta-stampa (-1,7%).

Incrementano invece la produzione la siderurgia (+11%), il tessile (+16%), il settore delle calzature (+5%), della chimica (2,3%) e della gomma plastica (1,9%).

La disaggregazione per classe dimensionale mostra flessioni produttive per le imprese più piccole e per gli operatori più grandi mentre resistono meglio alle difficoltà le imprese medie che mantengono una sostanziale tenuta della produzione.

Pavia -Industria - Variazioni tendenziali (dati grezzi)-4° Trimestre 2013

	<i>Produzione (1)</i>	<i>Tasso Utilizzo degli impianti (2)</i>	<i>Fatturato totale</i>	<i>Ordini interni</i>	<i>Ordini esteri</i>	<i>Variazione % addetti nel trimestre (1)</i>	<i>CIG: variazione % su monte ore</i>
10-49 addetti	-1,47	58,70	-1,89	-1,79	5,39	-3,66	9,53
50-199 addetti	0,05	50,14	-0,87	-1,20	1,88	0,40	7,08
200 addetti e oltre	-1,27	32,07	-2,13	-0,21	0,14	-1,19	1,37

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia – Elaborazione Camera di Commercio di Pavia

(1) Variazione tendenziale grezza

(2) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

La situazione di strutturale di stabilità della produzione trova conferma nel dato del fatturato che negli ultimi mesi dell'anno spunta un lieve decremento, inferiore al punto percentuale, sia per una nuova contrazione del mercato interno (-2,5% su base annua e -10,9% rispetto a fine settembre) sia per la debolezza della domanda estera che, seppur positiva (+1,9 rispetto al quarto trimestre 2012) non ha la forza sufficiente per rilanciarlo.

Tabella 1- Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati)										
	2012				Media	2013				Media
	I trim	II trim	III trim	IV trim	Anno 2012	I trim	II trim	III trim	IV trim	Anno 2013
Produzione (2)	-1,98	-5,67	-3,95	-4,43	-4,09	-3,81	-2,97	-2,33	-0,85	-2,46
Ordini interni (1)	2,12	-4,54	-4,94	-3,13	-2,76	-5,58	-3,24	8,28	-2,47	-0,72
Ordini Esteri (1)	-5,13	0,45	-0,47	-1,04	-1,48	-1,71	-4,07	3,96	1,93	-0,02
Fatturato totale(1)	-6,27	-1,40	-3,64	-2,07	-3,19	-4,70	-0,69	0,86	-0,58	-1,11
Prezzi materie prime (2)	6,16	4,23	4,10	3,13	4,39	3,09	3,07	2,48	3,43	3,02
Prezzi prodotti finiti (2)	1,63	1,02	0,93	0,73	1,07	0,98	0,81	0,54	1,21	0,88

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia -Elaborazione Camera di Commercio di Pavia

(1) dato deflazionato corretto per giorni lavorativi

(2) dato corretto per giorni lavorativi

Il portafoglio ordini riparte con 40 giornate di produzione assicurata e tocca il punto di massimo registrato durante tutti i trimestri dell'anno.

Tabella 2- Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)												
Indicatori	media 2010	media 2011	2012				Media	2013				Media
			I trim	II trim	III trim	IV trim	2012	I trim	II trim	III trim	IV trim	2013
Produzione	0,82	0,05	-1,62	-1,80	-0,40	-1,33	-1,29	-0,38	-0,48	-0,19	0,06	-0,25
Ordini interni (1)	0,60	-0,74	1,52	-3,51	-0,19	-1,01	-0,80	-0,71	-1,32	11,69	-10,96	-0,32
Ordini esteri (1)	1,50	-0,29	-1,18	1,53	-2,16	0,22	-0,40	-0,23	-0,25	2,32	-0,36	0,37
Fatturato totale	0,53	-0,14	-1,14	-0,65	-0,97	-0,13	-0,72	-0,33	0,11	-0,07	-0,48	-0,19
Quota fatturato estero (%)	23,27	25,25	25,02	23,96	23,96	25,29	24,56	26,82	27,06	32,39	27,45	28,43
Prezzi materie prime	2,82	2,61	0,55	0,47	1,34	0,73	0,77	0,51	0,45	0,77	1,67	0,85
Prezzi prodotti finiti	0,51	0,77	-0,03	0,47	0,13	0,15	0,18	0,55	-0,03	-0,14	0,82	0,30

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Dato deflazionato e destagionalizzato

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

Se si considerano le altre variabili indagate dalla presente analisi si osserva che il tasso di utilizzo degli impianti si stabilizza a quota 50% per l'industria con un'alta variabilità a livello settoriale e con gli alimentari, la gomma plastica, l'abbigliamento e l'editoria ancora sotto il 40%, i minerali non metalliferi, le pelli-calzature e la gomma-plastica intorno al 50% e la meccanica e la chimica oltre il 70%. La media dell'anno del tasso rimane inferiore di oltre sei punti rispetto a quella annua del 2012 e conferma la difficoltà con cui si sono scontrate le imprese industriali nel periodo di riferimento.

Il livello delle scorte dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dal 68% delle imprese industriali, fra le restanti le valutazioni di scarsità superano quelle di esuberanza con un saldo negativo del 6,7% mentre è del 17% la quota di aziende che non tiene scorte tra le imprese di piccole dimensioni.

Altri indicatori tendenziali (Dati destagionalizzati)												
Indicatori	2010	2011	2012				2012	2013				2013
	media annua	media annua	I trim	II trim	III trim	IV trim	media annua	I trim	II trim	III trim	IV trim	media annua
Tasso di utilizzo impianti nel trim.(1)	57,79	62,84	60,12	60,77	60,94	59,77	60,40	55,85	56,31	53,52	50,01	53,92
Periodo di produzione Assicurata (2)	44,52	40,33	41,45	37,35	33,77	38,06	37,66	29,43	30,94	34,40	39,63	33,60
Giacenze di prodotti Finiti (3)	-2,28	-11,34	-8,70	-6,00	-11,32	2,04	-5,99	6,67	-3,64	-3,17	-3,92	-1,02
Giacenze di materiali (dato grezzo)	-3,98	-2,58	-7,25	-5,33	-4,05	-4,41	-5,26	0,00	-4,11	-1,18	-6,76	-3,01

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

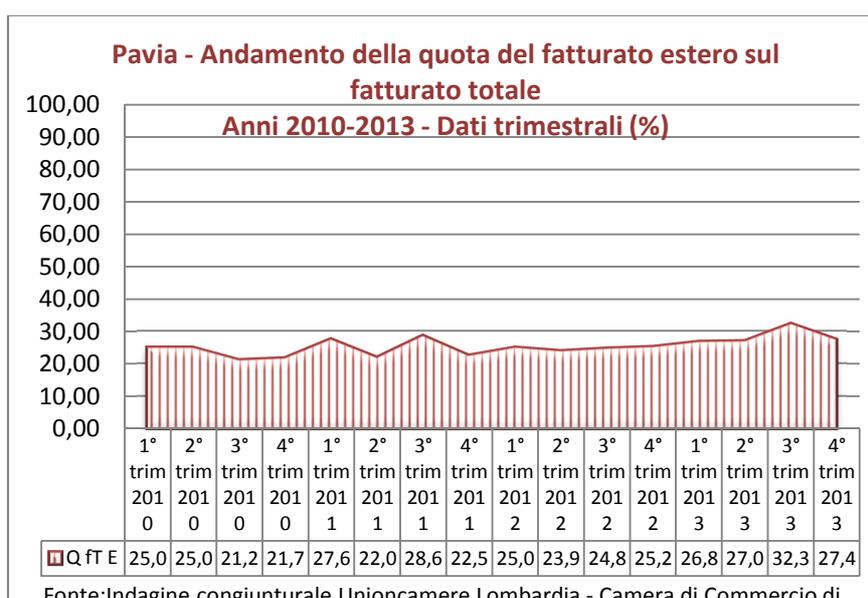
(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

Le spinte inflazionistiche sui prezzi medi delle materie prime per le imprese industriali evidenziano una variazione congiunturale non troppo contenuta e pari all'1,6% mentre i prezzi dei prodotti finiti risultano pressoché invariati con una variazione congiunturale inferiore al punto percentuale.

La ripresa ciclica della domanda estera non è abbastanza vigorosa per andare ad incidere, in senso positivo, sulle vendite del trimestre (-0,4% dato congiunturale) e sul fatturato estero la cui quota sul totale scende al 27% nel trimestre di fine anno.



L'occupazione per l'industria ripropone un saldo negativo (-1,4%) che risente della concentrazione stagionale delle uscite a fine anno, non controbilanciata dal troppo timido aumento del tasso di ingresso. La stazionarietà della produzione non facilita il riassorbimento del personale e riprende vigore il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni con una quota sul monte ore totale più che raddoppiata (6,4%) e con un aumento della quota di aziende (33,3%) che ha dichiarato di aver utilizzato ore CIG nel trimestre.

Periodo	Variazione Addetti nel trimestre Tassi (%)*			Ricorso alla CIG nel trimestre Ricorso alla Cig (%)*	
	Ingresso	Uscita	Saldo	Quota Aziende	Quota sul monte ore
2011	1,34	1,03	0,31	22,08	1,92
2° T	2,84	1,23	1,62	23,19	2,40
3° T	0,96	2,01	-1,05	28,40	6,43
4° T	0,98	1,09	-0,11	24,24	1,48
2012	0,76	0,82	-0,05	30,99	2,31
2°T	1,48	1,18	0,3	30,91	4,73
3°T	1,12	1,78	-0,66	28,95	3,44
4°T	0,36	1,45	-1,08	38,24	5,25
2013	0,83	1,35	-0,52	34,38	4,59
2°T	0,42	0,77	-0,35	31,51	3,99
3°T	0,44	0,85	-0,42	27,91	2,13
4°T	0,53	1,99	-1,45	33,33	6,46

* Dati grezzi

Dati Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi Pavia

La flessione nel mercato del lavoro è più marcata nelle imprese sotto i 50 addetti (-3,6%) e nella ripresa del ricorso agli ammortizzatori sociali spiccano soprattutto le richieste delle imprese più piccole (9,53%).

Pavia -Industria - Variazioni tendenziali (dati grezzi)-4° Trimestre 2013

	Variazione % addetti nel trimestre (1)	CIG: variazione % su monte ore
10-49 addetti	-3,66	9,53
50-199 addetti	0,40	7,08
200 addetti e oltre	-1,19	1,37

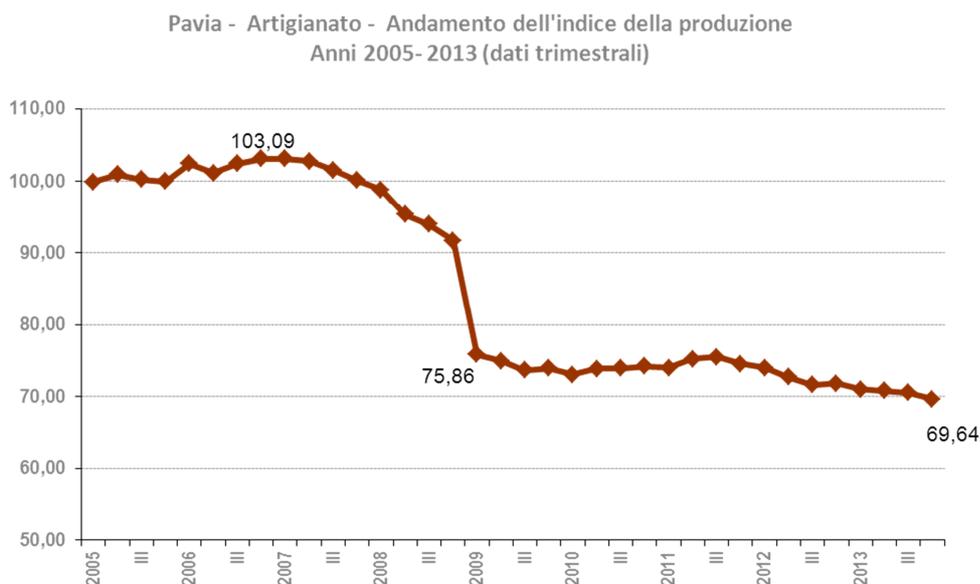
Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Variazione tendenziale grezza

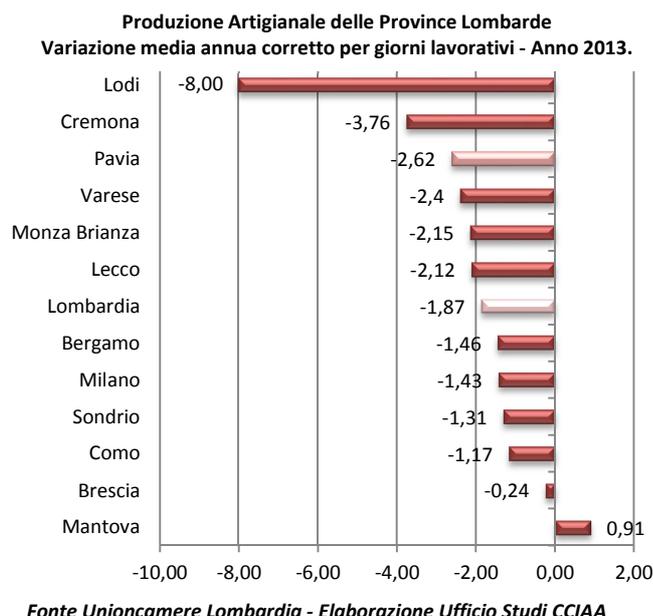
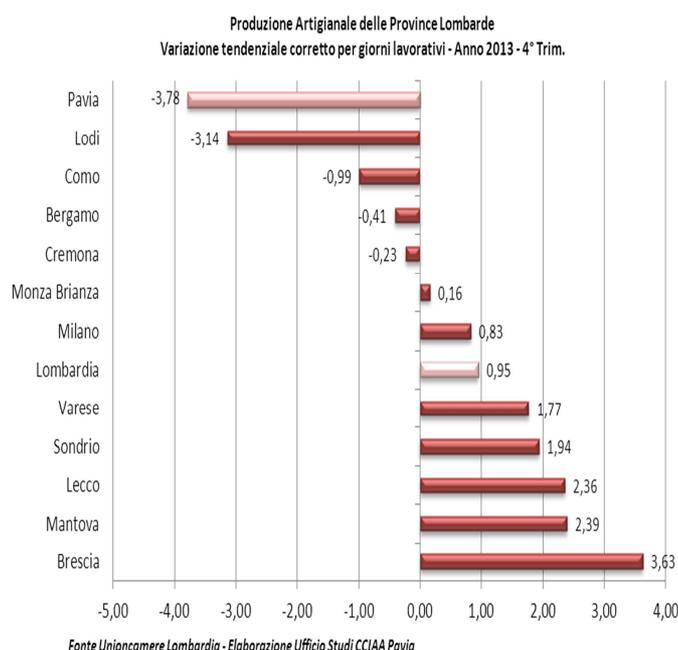
Il Settore Artigiano

L'artigianato manifatturiero pavese continua ad essere contrassegnato dalle criticità già evidenziate nelle congiunture scorse ma con segni di peggioramento. Il dato congiunturale conferma, infatti, il segno negativo degli scorsi trimestri, incrementandone l'intensità (-1,3%), ed anche la contrazione della variazione tendenziale si inasprisce (-3,78%). Tali risultati, insieme all'andamento negativo pregresso, fanno chiudere il 2013 con una crescita media annua negativa pari al -2,6%.

Tali dinamiche hanno trascinato la produzione ancora più lontano dai livelli del 2005 e le vette raggiunte prima della crisi sono diventate sempre più distanti. Un gap che spiega come mai l'occupazione stenti a ripartire. Nel mercato del lavoro artigiano, l'incremento delle uscite (2,3%) si associa ad ingressi in leggero aumento (1,08%) e il saldo negativo aumenta rispetto agli scorsi trimestri (-1,28%).



Nel confronto territoriale le aziende artigiane pavese evidenziano le performances peggiori del quarto trimestre dell'anno, in controtendenza alla media lombarda, positiva seppur per qualche decimo di punto. Anche ampliando l'osservazione all'andamento complessivo dell'anno, tutte le province, ad eccezione di Mantova, registrano variazioni negative della produzione artigiana e ciononostante anche in questo caso Pavia rimane in coda alla classifica regionale, con valori al di sotto della media lombarda di quasi un punto percentuale.



I dati sulla produzione trovano un riscontro anche in quelli relativi al fatturato, che perde terreno sia nel dato tendenziale sia rispetto al trimestre precedente di riferimento, non sostenuto dalle commesse, totali, che nell'anno mostrano una contrazione del 3,49%, dovuto essenzialmente alla difficoltà presente sul mercato interno.

Provincia di Pavia - Artigianato - Variazioni tendenziali

	Media Anno 2010	Media Anno 2011	2012				Media Anno 2012	2013				Media Anno 2013
			I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	III trim	IV trim	
Produzione (1)	-1,16	1,15	-0,73	-3,44	-5,27	-4,06	-3,37	-4,51	-1,83	-0,59	-3,78	-2,62
Ordini Totali (1), (2)	0,13	-0,60	1,19	-7,34	-3,06	-8,43	-4,41	-6,70	-0,89	-0,74	-5,63	-3,49
Tasso di utilizzo degli impianti	58,97	63,73	60,75	59,88	54,24	59,17	58,51	56,02	65,52	60,74	59,25	60,38
Fatturato totale (1), (2)	1,01	-1,91	-3,91	-7,30	-5,20	-6,10	-5,63	-3,86	-3,86	2,65	-1,84	-1,73
Giacenze prodotti finiti (3)	-12,37	-15,13	-35,29	-27,27	-18,18	-19,23	-24,99	-25,00	-41,38	-24,00	-14,29	-26,17
Giacenze materie prime (3)	-10,67	-6,53	-17,65	-20,34	-13,64	-16,92	-17,14	-17,57	-21,43	-11,48	-19,12	-17,40

1) dato corretto per giorni lavorativi

2) dato deflazionato

3) Saldo punti (%) fra indicazioni di eccedenza-scarsità - dato grezzo

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia – Elaborazione Camera di Commercio di Pavia

Il portafoglio ordini tuttavia assicura a fine trimestre 33,78 giornate di produzione evidenziando un aumento, seppur contenuto, rispetto ai trimestri precedenti. Un segnale positivo se si considera

che gli ordini anticipano la dinamica della produzione e quindi che tale incremento potrebbe preavvisare un'inversione di tendenza nel settore.

Provincia di Pavia - Artigianato - Variazioni congiunturali												
	<i>Media</i>	<i>Media</i>	<i>2012</i>				<i>Media</i>	<i>2013</i>				<i>Media</i>
	<i>Anno 2010</i>	<i>Anno 2011</i>	<i>I trim</i>	<i>II trim</i>	<i>III trim</i>	<i>IV trim</i>	<i>Anno 2012</i>	<i>I trim</i>	<i>II trim</i>	<i>III trim</i>	<i>IV trim</i>	<i>Anno 2013</i>
Produzione (1)	0,09	0,13	-0,77	-1,74	-1,50	0,28	-0,93	-1,09	-0,32	-0,36	-1,33	-0,78
Ordini Totali (1), (2)	0,28	0,04	-0,62	-4,39	0,49	-1,41	-1,48	-0,83	0,18	-1,04	-2,02	-0,93
Fatturato totale (1), (2)	-0,25	-0,39	-2,56	-2,05	-1,01	-0,02	-1,41	-1,48	-0,07	1,95	-0,81	-0,10
Prezzi materie prime (1)	3,09	4,09	3,06	1,48	1,14	1,02	1,68	1,30	1,84	1,68	2,25	1,76
Prezzi prodotti finiti (1)	0,34	0,84	0,13	0,12	-0,45	0,29	0,02	-1,00	0,11	0,22	0,68	0,00
Ordini Interni (1) (2)	0,32	0,11	-0,88	-4,43	0,37	-1,65	-1,65	-0,78	0,13	-0,93	-1,82	-0,85
Addetti fine trimestre (3)	0,00	-0,02	-0,27	-1,65	-0,81	0,66	-0,52	0,41	-0,20	-1,57	-1,28	-0,66

1) dato destagionalizzato

2) dato deflazionato

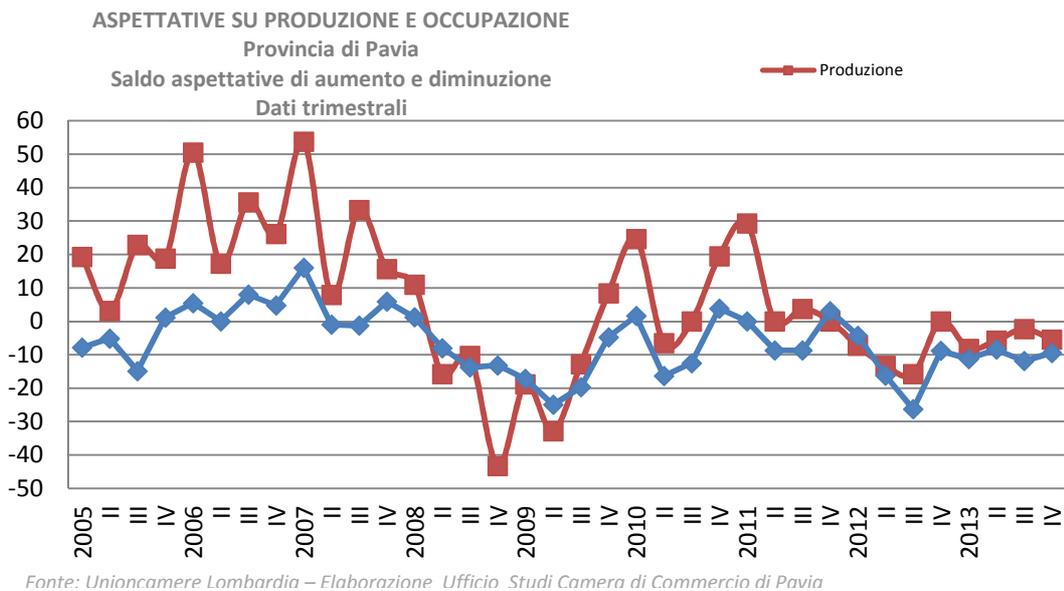
3) Saldo punti (%) fra ingresso-uscita

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

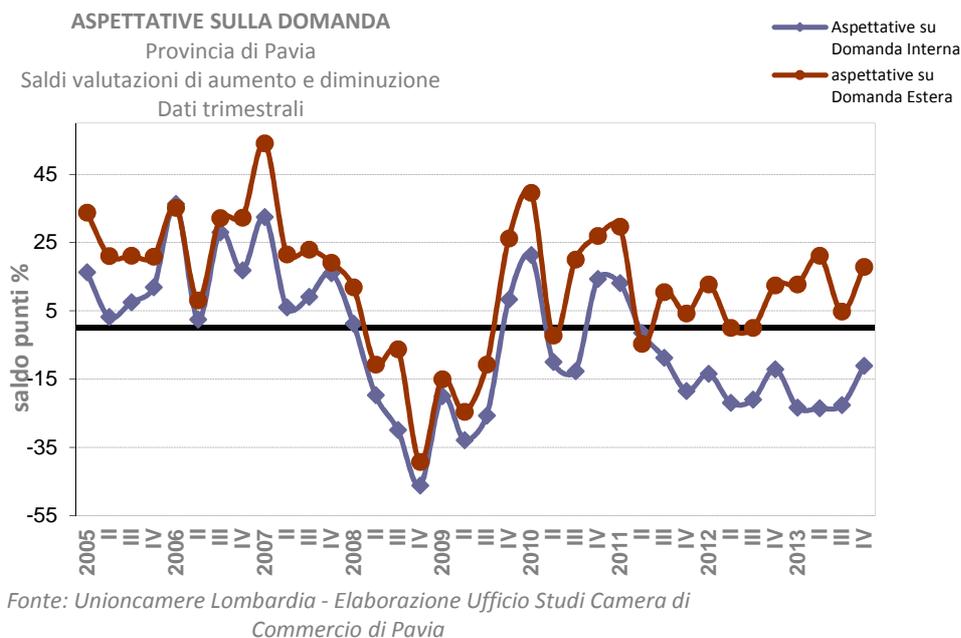
Lo scenario di previsione

Le aspettative degli imprenditori industriali per il nuovo anno presentano un miglioramento generalizzato anche se rimangono per lo più in territorio negativo.

Per il prossimo trimestre, infatti, il 58% degli imprenditori pavesi prevede stabilità dei livelli produttivi con una maggioranza dei pareri che si sbilancia verso la diminuzione. Pessimistiche anche le attese degli intervistati in merito alla domanda interna, per la quale si intravede comunque una svolta positiva, e all'occupazione, nei confronti della quale le considerazioni rimangono improntate a scarsa fiducia di ripresa in tempi brevi.



Confermano un miglioramento del clima congiunturale le stime per la domanda estera e per il fatturato, per le quali le aspettative di aumento superano quelle di diminuzione.



Nel caso dell'artigianato, tutte le prospettive sono orientate alla prudenza. Produzione, occupazione, fatturato e domanda (interna ed estera) si situano ancora in piena area negativa pur

proseguendo un lento cammino verso l'area opposta. Va rilevato tuttavia che oltre il 70% degli artigiani contattati prevede stabilità dei livelli sia per la domanda estera sia per l'occupazione.

Dichiarazione Presidente CCIAA Pavia

Il dato principale che emerge dalle analisi relative al primo trimestre 2014, ha dichiarato il Presidente della Camera di Commercio di Pavia, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, è il consolidamento fatto registrare dalla produzione industriale e da altri indicatori del settore manifatturiero, con tassi di crescita finalmente positivi. Abituati da tempo ai segni meno desideriamo cogliere questi segnali come l'annuncio di una ripresa per il nostro sistema economico, se di ripresa ci si può azzardare a parlare, tenuto conto che la stessa appare ancora estremamente fragile, minata dall'inconsistenza degli ordini interni e caratterizzata dall'export, unico indicatore rimasto in crescita nel tempo. Permangono inoltre rischi di revisione verso il basso legati alla mancata ripresa dei consumi interni e dall'andamento dell'occupazione e dal permanere di settori completi ancora in stallo, come per esempio l'edilizia. La Camera di Commercio continua nella sua opera di sostegno al tessuto imprenditoriale della provincia attivando misure ed azioni affinché la ripresa possa consolidarsi ed estendere i suoi effetti sull'occupazione e sugli investimenti, presupposti necessari per garanzie sul medio e lungo periodo.

Dichiarazione Presidente Confindustria Pavia Alberto Cazzani.

"Finalmente un segno positivo per l'economia pavese, che nel primo trimestre del 2014 registra un segno tendenziale positivo (+3,3%) con riferimento alla produzione industriale, con valori che si attestano, per la prima volta in tre anni, al di sopra della media regionale (+2,6%) . Anche il fatturato delle imprese sembra tornare in positivo e si incrementa del 2,7% a livello tendenziale, sospinto dalla dinamica degli ordini esteri che, anche in questi ultimi anni di crisi, non ha mai smesso di crescere, a conferma di una sempre maggiore propensione all'internazionalizzazione del nostro sistema imprenditoriale. Rimangono però ancora fermi gli ordini interni, segno di una ancora permanente stagnazione della domanda all'interno del nostro Paese.

Non possiamo infatti dimenticare, purtroppo, che siamo lontani dai livelli produttivi raggiunti prima della crisi: l'indice della produzione si assesta infatti in questo trimestre a quota 90,5 ancora lontano sia dal valore assunto nei trimestri pre-crisi (2007=n.i.107), sia dalla quota base del 2005(=100), ma soprattutto dal valore regionale, che ha raggiunto quota 98.

Ritengo molto significativo, in particolare, il dato sulle performance delle imprese per classe dimensionale. I dati sulla produzione a livello provinciale, infatti, mostrano una crescita più intensa per le piccole e medie imprese.

Questo dato risulta come importante elemento di novità, in quanto le piccole e medie imprese, a Pavia, come del resto in tutta la Lombardia, oltre ad essere la maggioranza del tessuto produttivo, hanno sinora sofferto molto di più i colpi della crisi.

Questi primi segni positivi vanno senz'altro registrati con soddisfazione e sollievo ma non possono farci dimenticare che la situazione dell'economia pavese resta critica e preoccupante e richiede un deciso impegno da parte di tutti, imprese, sindacati e istituzioni, per favorire un processo di reindustrializzazione.

Con questo spirito, Confindustria Pavia ha predisposto un documento di proposte per i candidati alle elezioni amministrative che prevede tre punti: il primo riguarda proprio la reindustrializzazione, l'avvio di un recupero dell'attrattività per gli investimenti industriali, che passi anche attraverso un positivo utilizzo della nuova legge regionale 11 sulla competitività, fortemente voluta dal pavese assessore regionale alle attività produttive Mario Melazzini.

Secondo punto: le infrastrutture, che presentano forti criticità e che sono di freno allo sviluppo, a partire da quell'autentica emergenza che è la situazione dei nostri ponti sul Po.

infine, lo sviluppo passa attraverso un deciso miglioramento dell'etica e dell'efficacia della Pubblica Amministrazione, nei processi di ulteriore sburocratizzazione e attenzione alle realtà imprenditoriali, nonché riduzione della spesa pubblica improduttiva e della tassazione sulle imprese, cominciando ad evitare aumenti di TASI e TARI.